

Family 2012

Il Papa: «Divorziati la Chiesa è pronta ad accogliervi»

A Milano l'apertura di Benedetto XVI «Il dialogo sostenga la vita familiare»

Franca Giansoldati

MILANO. Non appena la marea umana presente al parco di Bresso, periferia Nord di Milano, ha intravisto da lontano la papamobile bianca che si stava avvicinando, si è levato un boato. «Viva Benedetto XVI siamo con te». Un urlo ripetuto più volte, scandito da applausi che sembravano non finire mai. L'amore di un milione di persone si è riversato sul vecchio Papa, negli ultimi tempi piuttosto afflitto per via dei guai che sta passando la sua famiglia, quella pontificia. I dissapori tra i cardinali, il tradimento del maggiordomo, le incomprensioni curiali, la guerra per il controllo dello Ior. La risposta più convincente alla crisi della governance vaticana l'hanno fornita i fedeli lombardi, gente allegra e devota che si è messa in cammino alla buon'ora per arrivare disciplinatamente alla festa della famiglia cattolica. Il prossimo mega raduno internazionale dedicato alla famiglia e coordinato dal Vaticano si ripeterà tra tre anni a Filadelfia, negli Usa, anche se i vescovi americani già sperano che ad accogliere il Papa non sia il presidente Obama dato che è il principale motore della battaglia in corso sul «gay marriage». Quello dei diritti alle coppie di fatto è un tema politico destinato a fare capolino anche alla messa papale, celebrata assieme a 60 cardinali (praticamente mezzo collegio cardinalizio) e 250 vescovi, molti dei quali stranieri.

«La famiglia è fondata sul matrimonio tra l'uomo e la donna» ha affermato il pontefice, citando subito dopo un passo della Genesi: «Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: siate fecondi e moltiplicatevi». La famiglia oltre ad essere la «cellula fondamentale per la società è una forza insostituibile, per sua vocazione è destinata alla procreazione, generosa e responsabile, dei figli, nella cura premurosa per essi e nell'educazione attenta e sapiente. E' in famiglia che si impara ad amare e si impara ad essere generosi. In famiglia, inoltre, si sperimenta la gioia del ricevere e del dare».

Benedetto XVI ha a cuore le sorti delle famiglie, anche di quelle separate



(«sappiate che la Chiesa vi sostiene nella vostra fatica»). Poi il discorso, ad un certo punto, è sembrato allargarsi e farsi più ampio, e chissà se non aveva in mente la famiglia pontificia quando ha elencato le cose da fare se tutto non va per il verso giusto dentro le mura domestiche. «Coltivare il dialogo, essere pronti al servizio, essere pazienti con i difetti altrui, saper perdonare e chiedere perdono, superare con intelligenza e umiltà gli eventuali conflitti interni». La ricetta per ritrovare armonia in tutte le famiglie in fondo è semplice. Un po' meno metterla in pratica. Seduti in prima fila c'erano molti politici. C'era il premier Monti che al termine della celebrazione, prima di ritornare a Roma, ha salutato Ratzinger in sacrestia. C'erano i ministri Ornaghi e Riccardi, Umberto Bossi reduce dal congresso della Lega, il sindaco Pisapia, la Bindi e il presidente della Regione Formigoni. Il Papa non ha mancato di far presente al mondo dell'economia di quanto sia importante armonizzare i tempi del lavoro e le esigenze della famiglia, la professione e la maternità, «privilegiando la logica dell'essere su quella

L'appello
«Bisogna essere pazienti e tolleranti rispetto ai difetti altrui»

dell'avere, dato che la prima costruisce e la seconda distrugge». Mescolato tra i pellegrini non mancava Bonanni, leader della Cisl, uno dei promotori di Todi 2, la «cosa» cattolica che sta prendendo forma in vista delle elezioni del prossimo anno. «Il Papa ha detto una cosa buona, e cioè che la politica deve avere maggiore responsabilità, non solo in quello che fa ma in quello che dice. e soprattutto deve tenere a mente il valore della famiglia». Prima di lasciare Bresso dal Papa è arrivato un pensiero agli emiliani terremotati, destinando loro tutte le offerte ricevute in questi tre giorni a Milano: 500 mila euro che ha consegnato al vescovo di Mantova.

Ma ad ogni lombardo presente a Bresso è andata la sua gratitudine per l'iniezione di positività. «Non ho parole per ringraziarvi per questa festa». Ratzinger era contento e si vedeva. Il portavoce padre Lombardi ha riferito che per lui sono «stati tre giorni bellissimi vissuti intensamente», che gli serviranno senz'altro quando sarà di nuovo nel Palazzo Apostolico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA